

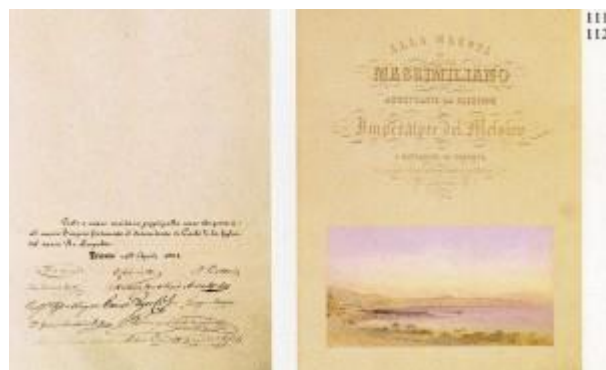
L'addio di Massimiliano a Trieste

L'album donato dai triestini alla partenza di Massimiliano per il Messico (Fonte: *Massimiliano da Trieste al Messico*, Catalogo a cura di L. R. Loseri, Edizioni Lint, 1986, Trieste)

Tavola argentata con inserimento di rilievi in avorio e incastonature di 11 turchesi e 16 opali; nel frontespizio un acquerello di Fielder; all'interno le firme del podestà Carlo Porenta e di operatori economici



e culturali, conservata a Vienna.



Riportiamo il testo integrale della lettera con firma autografa di Massimiliano d'Asburgo inviata al podestà di Trieste nell'aprile 1864. Il manoscritto è conservato presso il Civico Museo di Storia e Arte a palazzo Gopcevich di Trieste.

Caro Signor Podestà,

Mentre fidente nell'ajuto del Cielo, lo assumo lontano Imperio, non posso a meno di rivolgere un'Addio pieno di mestizia alla bella e Cara Trieste.

Mia residenza d'elezione e quasi patria per dolce affetto, lo l'amai profondamente e nel lasciare l'Europa sento qual copia di preziose memorie ad essa Mi leghino.

Non dimenticherò mai la gentile cortesia dei suoi abitanti, ne le prove di devozione che i Triestini costantemente offrirono alla Mia casa ed a Me e queste memorie Mi seguiranno come dolce conforto nella lontananza e come felice augurio per l'avvenire.

Mi sarà ognor grato che il Mio giardino di Miramar sia visitato dalla popolazione di Trieste e fino a che le circostanze il permettano, dispongo ch'esso rimanga giornalmente aperto.

Bramo che i poveri conservino qualche memoria della Mia affezione e destino loro la somma di Fiorini 20.000, i cui interessi verranno a cura del Municipio distribuiti annualmente la vigilia del Natale fra le famiglie più bisognose della Città.

A Lei Signor Dottore Carlo Porenta, quale Rappresentante della Città di Trieste, conferisco la Commenda dell'Ordine del Mio Impero.

Massimiliano

Miramar

li 10 Aprile 1864